

Creato a Mendrisio il servizio che vuole essere un riferimento per gli spostamenti casa-lavoro

La centrale della mobilità

MobAlt non resterà un progetto pilota. L'applicazione è stata aperta al pubblico e sarà estesa alle aree confrontate con problemi di traffico.

di Prisca Colombini

Mendrisio è la prima centrale di mobilità ticinese. La decisione è arrivata dopo aver analizzato i risultati «oltremodo incoraggianti» del progetto pilota, terminato alla fine di febbraio, MobAlt-alternative di mobilità sul percorso casa-lavoro. Un progetto destinato a fare scuola dato che, in accordo con il Dipartimento del territorio, sarà esportato nelle aree del cantone confrontate con problemi di traffico generati dalla mobilità pendolare. «Ci vuole un servizio che continui a tempo indeterminato - commenta il responsabile del progetto **Davide Marconi** della Planidea -. La centrale della mobilità diventerà il riferimento per tutto quello che riguarda gli spostamenti casa-lavoro dei collaboratori delle aziende di un territorio». Il sito www.centrale-dellamobilita.ch sarà quindi uno sportello elettronico per la promozione di soluzioni di mobilità aziendale, un servizio a supporto delle aziende e dei loro dipendenti che le sgravi in particolare dall'organizzare soluzioni spesso complesse e dispendiose e che sfrutti al massimo le sinergie interaziendali nonché l'offerta dei servizi del territorio. Per poter permettere a tutti i cittadini di valutare le alternative di mobilità sui tragitti, l'applicazione per smartphone MobAlt è inoltre stata resa pubblica.

Tutti i numeri di MobAlt

Nei tre mesi in cui è stato sperimentato, MobAlt ha permesso a oltre 350 lavoratori di 7 aziende di Mendrisio di percorrere il tragitto tra casa e lavoro con soluzioni alternative. «L'obiettivo era quello di coinvolgere 300 collaboratori - continua Marconi -. Obiettivo che abbiamo superato dato che gli iscritti al primo marzo erano 353». Le aziende coinvolte «sono di dimensioni molto diverse: si va dalla Consitex con mille dipendenti alla Pirmin Murer che ne ha una trentina, passando per collaboratori e studenti dell'Accademia e l'amministrazione comunale di Mendrisio». I responsabili hanno organizzato una ventina di info-point nelle aziende. Bisognava «comprendere in quale misura fosse possibile ridurre i

Sintesi del progetto pilota

Il progetto in cifre (all'1.3.2016)

353 iscritti
Potenziale di collaboratori: **ca. 3'100**
Tasso d'adesione medio **11%**
Tasso d'adesione max. **21%**
Tasso d'adesione min. **1%**
Ca. 20 info-point nelle aziende

Le misure proposte e le adesioni

- 5 linee di navetta: 240 interessati
- 2 linee di navetta attivate
- Nuova linea Tradate-Mendrisio dal 14 marzo 2016 per 30-40 persone
- 8 micro-navette (car pooling cadenzato): 17 passeggeri trasportati
- Una decina di adesioni al car pooling tradizionale (Pool2Job)
- 4 abbonamenti Arcobaleno settimanali
- e-Bike: alcune settimane in azienda con alti tassi di adesione, meno tramite prenotazione (problemi di sicurezza per il posteggio)
- Biciclette pieghevoli e monopattini: alcune prenotazioni a inizio progetto, meno verso la fine (inverno)

- Nuove linee di navetta (in particolare nel Comasco) e nuovi servizi sono allo studio (semplificazione della gestione delle biciclette tramite l'app)
- Grazie a nuove collaborazioni, l'offerta di MobAlt è stata estesa (p.es. con la collaborazione con Luganoservizi per il tragitto Mendrisio-Malpensa)

MobAlt crescerà

picchi di traffico e individuare metodologie, strumenti e misure più efficaci nell'indurre i lavoratori a cambiare comportamenti consolidati». Per poter fornire vere alternative, «si è lavorato a più livelli, elaborando un servizio navetta interaziendale, mettendo a disposizione la piattaforma di car pooling aziendale Pool2Job, dei mezzi quali le biciclette elettriche, convenzionali e pieghevoli, e monopattini». Grazie all'app, una volta identificata l'alternativa più confacente, l'utente poteva prenotare direttamente posti in navetta, biglietti per il trasporto pubblico o veicoli di mobilità lenta. Un servizio, quello della prenotazione, che non è a disposizione dei cittadini (i dipendenti riceveranno un codice).

Le navette aziendali sono l'alternativa che più si è imposta durante il progetto pilota. Delle cinque linee proposte, due sono state attivate. Una terza, che collegherà Tradate a Mendrisio, sarà introdotta lunedì prossimo e sarà utilizzata da 30-40 persone. Seppur in misura minore, hanno destato interesse le micro-navette (il car pooling cadenzato è stato utilizzato da una ventina di persone) e il car pooling tradizionale (una decina di abbonamenti). Complice la difficoltà di promozione del trasporto pubblico su alcuni assi, gli abbonamenti Arcobaleno settimanali sono stati quattro, mentre per e-bike, biciclette pieghevoli e monopattini, molto è dipeso dai problemi di sicurezza con il posteggio e dalla stagione.

Tra i punti da migliorare per MobAlt c'è proprio la promozione della app, scaricata da sole 65 persone. «La comunicazione è determinante - conclude Davide Marconi -. La popolazione lavorativa non è forse così portata alle nuove tecnologie. Il riscontro è positivo ma ci piacerebbe tastarla su una popolazione più portata». Il canale d'informazione maggiormente sfruttato è risultato essere 'whatsapp', utilizzato da 171 utenti. Da perfezionare restano anche i metodi per destare l'attenzione dei lavoratori, la carenza di infrastrutture di supporto, i costi e la burocrazia per i parcheggi di interscambio e la richiesta di maggiori alternative per il rientro in caso di uscita ritardata dal posto di lavoro.

LA REALTÀ

Risposta ai picchi 'ma ci vuole un cambiamento'

Come gestire i picchi di traffico? È per rispondere anche a questa domanda che nel settembre 2014 la Sezione della Mobilità ha organizzato un sondaggio ai 22 valichi di confine ticinesi. «Trascuriamo sette anni della nostra vita in colonna - commenta **Federica Corso Talento** -. Non è una qualità di vita accettabile». Nel distretto di Mendrisio lavorano 33'480 addetti, di cui il 53% è frontaliere e il 65,3% utilizza l'automobile per gli spostamenti pendolari. «Il grado di occupazione medio delle auto in Ticino è di 1,07. Ci vuole un clic mentale, un cambiamento: con uno sforzo minimo possiamo dimezzare il problema e anche le aziende devono essere un esempio per la società e fare di più per i loro lavoratori». Anche a mente del Dipartimento del territorio, «MobAlt è una risposta ai picchi del traffico in una regione, il Mendrisiotto, dove le aziende hanno in prevalenza i turni e quindi vi sono picchi sull'intera giornata». Dai risultati del citato sondaggio è emerso che l'84% degli intervistati ai valichi in entrata dispone di un parcheggio a destinazione. A Stabio sono il 97%, una percentuale che a San Martino, Rancate/Ligornetto, Genestrierio/Novazzano arriva al 90% e sul Pian Faloppia al 79%. «Dobbiamo combattere questo malcostume - conclude Corso Talento -. Con questi numeri possiamo tanto vuotare il mare con un secchio...».

L'esempio della Consitex

Tra le aziende che hanno sperimentato MobAlt, c'è anche la Consitex, azienda con mille dipendenti in due sedi lavorative. Da anni è attiva nella promozione della mobilità sostenibile, garantendo un contributo di 25 franchi mensili per ogni dipendente che rinuncia a un posteggio individuale. Grazie a MobAlt, circa 180 persone si sono interessate alle navette; 51 sono trasportate stabilmente in navetta e una decina l'hanno tastata; 15 passeggeri hanno scelto il car pooling cadenzato. Bici pieghevoli e monopattini hanno registrato alcune prenotazioni in combinazione con treno e navetta. L'azienda mira ad aumentare le misure da proporre al personale più esigente costruendo iniziative ad hoc.

INFOGRAFIA LAREGIONE

